

GLOSSARIO

A

Aiuti di Stato

Un aiuto di Stato consiste nell'intervento di un'autorità pubblica (a livello nazionale, regionale o locale), effettuato tramite risorse pubbliche, per sostenere alcune imprese o attività produttive. Un'impresa che beneficia di un tale aiuto ne risulta avvantaggiata rispetto ai suoi concorrenti. Il controllo degli aiuti di Stato risponde pertanto alla necessità di salvaguardare una concorrenza libera e leale all'interno dell'Unione europea.

Asse Prioritario

Nella struttura di un Programma Operativo identifica le priorità strategiche e si articola in obiettivi specifici, che fanno riferimento agli obiettivi operativi, e Attività, che individuano le operazioni da finanziare.

Attività

Nella struttura di un Programma Operativo individua le operazioni da finanziare; è parte di un obiettivo specifico e di un Asse Prioritario.

Autorità Ambientale

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

Autorità di Audit è un ente pubblico nazionale, regionale o locale designato dallo Stato Membro per ciascun programma e incaricato di verificare l'effettivo funzionamento dei sistemi di gestione e controllo; vigila inoltre sulla conformità dei progetti rispetto alle normative nazionali ed europee. Oltre a controllare il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo (audit dei sistemi), l'autorità di audit ha il compito di verificare le spese dichiarate (audit operativi). E' funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione.

Autorità di Certificazione

L'Autorità di Certificazione ha il compito di certificare la correttezza e la conformità delle spese dichiarate ed elaborare e trasmettere alla Commissione europea le certificazioni di spesa e le domande di pagamento. A tal fine riceve adeguate informazioni dall'Autorità di Gestione e tiene conto dei risultati delle attività svolte dall'Autorità di Audit.

Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

In particolare, tra i tanti compiti che le sono attribuiti, essa è tenuta a garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile; ad accertarsi dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese; a consentire le operazioni di sorveglianza, verifica, audit e valutazione; a guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del POR; ad elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione.

B

Beneficiario

E' definito come un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico.

C

Cabina di regia per il coordinamento dei programmi regionali

La Cabina di regia per il coordinamento dei programmi regionali è responsabile del coordinamento dei Programmi Operativi 2007/2013 nell'ottica dell'unitarietà della Programmazione e del raccordo tra i programmi dei Fondi strutturali, dei Fondi nazionali e dei Fondi regionali. Assicurare l'esercizio di una tale funzioni risulta necessario, al fine di garantire unitarietà e responsabilità ai processi di supporto volti a concretizzare strumenti di consistente integrazione tra i programmi.

CdS- Comitato di Sorveglianza

Il CdS è incaricato di controllare la corretta attuazione dei Programmi Operativi (PO) che utilizzano i fondi strutturali. Il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta regionale ed è composto da interlocutori sociali, economici e regionali. La sua composizione prevede la presenza di rappresentanti della Regione e dello Stato; partecipano inoltre a titolo consultivo rappresentanti dell'Unione Europea e del territorio regionale. Il funzionamento è stabilito da un apposito Regolamento interno. In particolare il Comitato di Sorveglianza approva i criteri di selezione delle operazioni, esamina e valuta le attività svolte e i progressi compiuti ed esamina e approva qualsiasi richiesta di modifica del Programma Operativo

Coesione economica, sociale (e territoriale)

La coesione economica e sociale è uno degli obiettivi primari dell'azione comunitaria e dà espressione alla solidarietà tra gli Stati membri e le regioni dell'Unione europea favorendo lo sviluppo equilibrato del territorio comunitario, la riduzione dei divari strutturali tra le regioni comunitarie, nonché la promozione di pari opportunità reali tra i cittadini. Essa prende forma attraverso diversi interventi finanziari, nello specifico nell'ambito dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione. La coesione economica e sociale viene perseguita essenzialmente tramite la politica regionale dell'Unione europea.

Commissione europea

La Commissione europea è una delle istituzioni dell'Unione europea ed è composta da un individuo per Stato membro indipendente dai governi nazionali che lo indicano. La Commissione europea quindi incarna e difende l'interesse generale dell'Unione europea. Grazie al diritto di iniziativa quasi esclusivo sugli atti legislativi, la Commissione è considerata il motore dell'integrazione europea. Nel quadro delle politiche comunitarie, essa predispone ma anche attua gli atti legislativi adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo. La Commissione ha inoltre poteri di esecuzione, di gestione e di controllo: assicura la programmazione e l'attuazione delle politiche comuni, esegue il bilancio e gestisce i programmi comunitari. In qualità di "custode dei trattati" essa vigila affinché sia applicata la legislazione europea.

Criteri di selezione

Sono i criteri base per l'ammissibilità e la selezione dei progetti finanziati dalle diverse Azioni del Programma Operativo; sono esaminati e approvati dal Comitato di Sorveglianza.

D

Documento Strategico Regionale (DSR)

Documento preliminare di programmazione predisposto da ogni Regione e propedeutico alla predisposizione del Quadro Strategico Nazionale (QSN).

E

F

FdC - Fondo di coesione

Promuove lo sviluppo sostenibile intervenendo nelle politiche ambientali e nei settori ad esse collegati (energia e trasporti) e delle reti transeuropee di trasporto. Il FdC opera esclusivamente

nei Paesi che abbiano un Reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media comunitaria, dunque non in Italia.

FEP- Fondo europeo per la pesca

Il Fondo europeo per la pesca sostiene il settore europeo della pesca e dell'acquacoltura, le zone di pesca e la pesca nelle acque interne. A tal fine, il Fondo finanzia i programmi operativi redatti dagli Stati membri di concerto con gli operatori economici e le parti sociali del settore della pesca a livello locale e regionale.

Fondi strutturali

Costituiscono gli strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea il cui scopo consiste nell'equiparare i diversi livelli di sviluppo tra le regioni e tra gli Stati membri. Essi contribuiscono pertanto a pieno titolo all'obiettivo della coesione economica, sociale e territoriale. Esistono due Fondi strutturali: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE). Inoltre, per accelerare i tempi della convergenza economica, sociale e territoriale, l'Unione europea ha istituito il Fondo di coesione.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, istituito nel 1975, ha come compiti la promozione della coesione economica e sociale attraverso la correzione dei principali squilibri regionali e la partecipazione allo sviluppo e alla riconversione delle regioni; concorre altresì alla promozione di uno sviluppo sostenibile e alla creazione di posti lavoro durevoli. Nello specifico il FESR finanzia la realizzazione di infrastrutture e investimenti produttivi generatori di occupazione a favore in particolare delle imprese.

Fondo di Sviluppo e Coesione

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), che finanzia un'ampia gamma di quegli 'interventi speciali da effettuare in favore degli attori istituzionali previsti dalla Costituzione.

Il precedente Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), che era stato istituito dalla Finanziaria del 2003 e che rappresentava il principale strumento della politica regionale nazionale, è stato sostituito dal Fondo per lo sviluppo e la coesione in forza del decreto legislativo del maggio 2011 firmato dal Ministro per gli affari regionali e la coesione, Raffaele Fitto.

Il Fondo è volto a garantire unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Il fondo si articola nell'arco di sette anni, in coincidenza con la programmazione dei fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi strutturali dell'Unione europea.

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione è disciplinato e descritto nel documento di indirizzo strategico deliberato dal CIPE su proposta del Ministro per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministri dell'economia e della finanza e dello sviluppo economico, una volta sentiti gli altri Ministri interessati. Gli interventi da finanziare sono proposti per l'approvazione al CIPE, sempre d'intesa con i Ministri 'economici', nonché con le amministrazioni comunali, regionali o provinciali, sempre in coerenza con il documento di indirizzo.

FEASR- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale. A tal fine, il Fondo finanzia i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione. Tali programmi sono elaborati insieme dalla Commissione europea e dai diversi paesi, tenuto conto degli orientamenti strategici per la politica di sviluppo rurale adottati dal Consiglio e delle priorità stabilite dai piani strategici nazionali.

FSE- Fondo sociale europeo

Il Fondo sociale Europeo è lo strumento finanziario che sostiene le politiche nazionali volte ad aumentare l'occupazione e migliorare la qualità e la produttività del lavoro e ridurre l'emarginazione sociale e le disparità tra le regioni in materia di occupazione.

H

I

Indicatori di programma

Nell'ambito dei programmi comunitari, per poter sorvegliare l'attuazione di un programma e giudicarne l'efficacia rispetto agli obiettivi fissati si utilizza un insieme di indicatori, da stabilire in anticipo o all'inizio dell'esecuzione del programma. Si distinguono vari tipi di indicatori:

Indicatori di realizzazione fisica: rappresentano le realizzazioni materiali riferite all'attività finanziata. Sono misurati in unità fisiche o finanziarie (ad esempio, chilometri di strada costruiti, numero di imprese che hanno beneficiato di un sostegno finanziario, ecc.);

Indicatori di risultato: sono gli effetti diretti e immediati sui beneficiari delle azioni finanziate (ad esempio, riduzione del tempo di percorrenza, costi di trasporto o numero di persone effettivamente formate). Si riferiscono a statistiche che segnalano se si stanno realizzando le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi finali, possono descrivere primi effetti, esistenza e miglioramento di strumenti, ...

Indicatori di impatto: i risultati possono essere espressi in termini di impatti sul conseguimento degli obiettivi del programma e costituiscono le basi principali per valutare la riuscita o meno dell'intervento in questione. Comprendono dunque statistiche che segnalano, direttamente o attraverso proxy, il grado di raggiungimento degli obiettivi finali.

L

M

Monitoraggio

Il monitoraggio è il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione finanziaria, fisica e procedurale di un investimento e ha l'obiettivo di servire, attraverso il conseguimento di livelli migliori di conoscenza sullo stato di attuazione dei programmi, a rendere più efficiente ed efficace il sistema di sorveglianza operativa e, per questa via, a migliorare la capacità di orientare le risorse a favore di una maggiore incisività sui problemi di sviluppo. Il monitoraggio è di tre tipi:

Monitoraggio finanziario: è il controllo dei dati finanziari della spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari, per verificare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione nei tempi stabiliti dall'Autorità di Gestione.

Monitoraggio fisico: è il controllo dei dati fisici di realizzazione di ogni progetto, ossia di un insieme di indicatori aggregati al fine di sorvegliare l'attuazione del programma e giudicarne l'efficacia rispetto agli obiettivi.

Monitoraggio procedurale: è il controllo delle fasi di attuazione dell'efficienza del Programma, rilevando sia quelle relative alla procedura di attivazione di uno o più progetti sia quelle di realizzazione di ogni singolo progetto.

N

O

Obiettivo "Convergenza" (CONV):

L'obiettivo è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società della conoscenza, dell'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e l'efficienza amministrativa. In Italia quattro regioni (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) sono ammesse all'obiettivo Convergenza e la Basilicata, il cui PIL ha superato la soglia del 75% per via dell'effetto statistico

dovuto all'allargamento dell'UE, beneficia del sostegno transitorio all'uscita dall'obiettivo "Convergenza" (phasing-out);

Obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" (CRO):

L'obiettivo punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi.

Il Molise è stato inserito nell'obiettivo "CRO" e continua ad usufruire del sostegno allo sviluppo rurale ed agroalimentare, anche se attraverso gli strumenti comunitari della Politica Agricola Comune. La Sardegna beneficia del sostegno transitorio all'entrata dell'obiettivo CRO (Phasing-in) le restanti tredici regioni, più le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono ammesse all'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione".

Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (CTE)

Tale obiettivo è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a rafforzare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a rafforzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato.

Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)

Essi rappresentano la base per preparare le strategie nazionali o i quadri strategici di riferimento nazionale e, in una seconda fase, i singoli programmi operativi, individuando i settori in cui la politica di coesione può contribuire nel modo più efficace alla realizzazione delle priorità comunitarie. In particolare, nel rispetto della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione, gli OSC orientano i programmi cofinanziati dalla politica di coesione al conseguimento di tre obiettivi prioritari:

- incrementare l'attrattività degli Stati membri, delle regioni e delle città migliorandone l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello di servizi adeguati e tutelandone le potenzialità ambientali;
- promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia basata sulla conoscenza favorendo la ricerca e l'innovazione, incluse le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- creare posti di lavoro più numerosi e qualitativamente migliori attirando un maggior numero di persone sul mercato del lavoro o verso la creazione di imprese, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle aziende e incrementando gli investimenti in capitale umano.

P

Partenariato

Il Partenariato regionale consultato per la definizione del POR è costituito dalle componenti, emanazione della complessa articolazione istituzionale e socioeconomica del sistema regionale, che svolgono una funzione chiave di connessione con le tutte le diverse articolazioni del sistema: mondo imprenditoriale, sindacale, ambientalista, del credito, della cooperazione, dell'economia sociale e del volontariato, degli enti locali e delle pari opportunità. Il perseguimento degli obiettivi dei Fondi ed, in particolare, la preparazione, l'attuazione, la sorveglianza e la valutazione dei programmi operativi avvengono nel quadro di una stretta cooperazione tra la Commissione e ciascuno Stato membro e tra questo e le autorità regionali e degli enti locali, nonché il Partenariato.

Piano di Azione Coesione

Ha l'obiettivo di colmare i ritardi ancora rilevanti nell'attuazione e, al contempo, rafforzare l'efficacia degli interventi, in attuazione degli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio Europeo del 26 ottobre 2011 e in conformità alle Conclusioni del Vertice dei Paesi Euro dello stesso 26 ottobre 2011.

Il Piano di Azione Coesione impegna quindi le amministrazioni centrali e locali a rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcune priorità. L'intervento, definito tenendo conto degli esiti del confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, si attua sulla base di quattro principi:

- concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto tecnico fra Governo e Regioni;
- definizione di risultati obiettivo in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
- "cooperazione rafforzata" con la Commissione europea;
- azione di supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale.

Piano di Comunicazione

Ogni Programma Operativo è supportato da un Piano di Comunicazione che individua obiettivi, strategie, azioni, destinatari e responsabili delle attività di informazione e pubblicità. Il Piano di Comunicazione è predisposto dall'Autorità di Gestione e trasmesso alla Commissione europea che esprime il proprio parere.

Piano di Valutazione

Il Piano delle valutazioni 2007-13 (PdV) della Regione Molise, inserendosi nel contesto della politica regionale unitaria di coesione, si propone quale strumento di pianificazione della funzione di valutazione delle politiche di sviluppo. Le valutazioni e le analisi che trattate prevedono una metodologia unitaria trasversale alle politiche regionali attenta agli effetti congiunti delle azioni attivate dai Programmi Operativi.

Politica di coesione

La politica di coesione è la strategia adottata dall'Unione europea per promuovere e sostenere uno "sviluppo armonioso dell'insieme" dei suoi Stati membri e delle sue regioni.

Programma Operativo Regionale (POR)

Il Programma Operativo Regionale è il documento proposto da una Regione in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale e approvato dalla Commissione Europea al fine della attuazione della programmazione comunitaria. Esso contiene un'analisi del contesto e individua obiettivi e strategie, specificando gli Assi Prioritari, gli obiettivi specifici e le Attività che interessano tutto il periodo di programmazione. Ogni Programma Operativo interessa un unico obiettivo ed un unico Fondo.

PON- Programma Operativo Nazionale

Il Programma Operativo nazionale è elaborato in settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale, la cui Autorità di Gestione è una Amministrazione Centrale

Programma operativo

Documento presentato da uno Stato membro e adottato dalla Commissione che fissa una strategia di sviluppo con una serie coerente di obiettivi da realizzare con il contributo di un Fondo o, nel caso dell'obiettivo "Convergenza", con il contributo del Fondo di Coesione e del FESR. Garantisce la coerenza e la continuità per un periodo di sette anni dell'attuazione della politica di coesione. Tale programma riguarda aree geografiche specifiche a livello nazionale o subnazionale, a seconda degli accordi in corso. I programmi hanno, fra l'altro, lo scopo di formulare priorità strategiche e azioni indicative, definire gli stanziamenti finanziari e individuare i sistemi di gestione e controllo. nel ciclo di programmazione 2007-2013. Sono "monofondo", ossia cofinanziati da un solo Fondo strutturale, sono 66. L'insieme dei PPOO può essere suddiviso sulla base di vari criteri di classificazione.

In base al cofinanziamento dei Fondi strutturali:

- 42 PPOO sono FESR,
- 24 FSE.

In virtù delle tematiche affrontate e dei soggetti istituzionali competenti, i PPOO possono essere:

- nazionali (PON), in settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale, la cui Autorità di Gestione è una Amministrazione Centrale (8 di cui 5 FESR, 3 FSE).

Con riferimento all'intera area del Mezzogiorno, e quindi anche alle regioni CRO del Sud, sono poi previsti Programmi Nazionali che consentono di attuare interventi diretti alle stesse priorità dei PON ma finanziati con risorse FAS;

- regionali (POR), multisettoriali, riferiti alle singole regioni, gestiti dalle Amministrazioni Regionali. Per ciascuna Regione c'è un POR FESR e un POR FSE (21 FESR, 21 FSE).

Programmazione

Processo -in più fasi- di organizzazione, decisione e finanziamento per l'attuazione su base pluriennale delle azioni congiunte della Commissione e degli Stati per realizzare gli Obiettivi. Definito come *'il processo di organizzazione, decisione e finanziamento effettuato per fasi successive e volto ad attuare su base pluriennale l'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri al fine di conseguire gli Obiettivi prefissati'*. Tali obiettivi vengono attuati attraverso programmi Operativi pluriennali.

Q

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN)

Documento di orientamento strategico previsto dai regolamenti comunitari della politica di coesione 2007-2013 (art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali) che definisce la strategia scelta dallo Stato e contiene l'elenco dei Programmi Operativi attraverso i quali esso intende attuare la propria programmazione. La proposta presentata dall'Italia alla Commissione europea il 2 marzo 2007 è stata approvata in versione definitiva il 13 luglio 2007. Il documento approvato è il risultato di un esteso percorso caratterizzato da un importante confronto partenariale fra Amministrazioni centrali e regionali, esponenti del partenariato istituzionale e di quello economico e sociale.

R

RAE- Rapporto annuale di esecuzione

Il Rapporto annuale di esecuzione è il documento che presenta un quadro d'insieme sull'esecuzione del Programma operativo stesso fornisce informazioni, tra le altre, sullo stato di avanzamento ed esecuzione finanziaria del Programma Operativo e degli Assi prioritari, azioni di informazione e pubblicità adottate per promuovere la conoscenza del Programma, problemi significativi eventualmente riscontrati nell'attuazione del Programma relativamente al rispetto del diritto comunitario e misure adottate per risolverli.

S

Sviluppo sostenibile:

Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente.

T

U

V

Valutazione

La Valutazione ha come obiettivo il miglioramento della qualità, dell'efficacia e della coerenza dell'intervento dei Fondi nonché della strategia e attuazione del Programma Operativo. La valutazione è effettuata da esperti indipendenti funzionalmente dall'Autorità di Gestione, dall'Autorità di Certificazione e dall'Autorità di Audit. Si possono individuare tre diverse tipologie di valutazione:

Valutazione ex ante: serve come base alla preparazione del Programma Operativo al fine di indirizzare e migliorare il più possibile la qualità dei documenti di programmazione.

Valutazione intermedia: prende in considerazione i primi risultati degli interventi realizzati e li confronta con gli obiettivi stabiliti dal Programma Operativo. Il suo obiettivo è quello di sostenere

i responsabili della gestione e attuazione suggerendo, se necessario, l'opportunità di ridefinire le azioni migliorando la qualità della programmazione.

Valutazione ex post: mette a confronto i risultati ottenuti con quelli attesi al fine di trarre insegnamenti per la futura programmazione.

Z